



## **Il Mondo degli anziani**

In questo periodo di festività colpisce ancor più quando si incontrano persone anziane spesso rimaste sole nel cui sguardo prima che nelle parole si legge tutto il disagio di quello che semplicisticamente si usa chiamare il “mondo degli anziani” e non può non venire alla mente chi definisce questo “mondo” come un "problema" e chi, invece, lo vede come una "risorsa" .

Non credo dipenda da punti di vista, anzi, se si provano ad eliminare le noiose e trite classificazioni e si fa lo sforzo di ammettere che gli anziani sono semplicemente Persone che hanno già dato/ricevuto molto dalla vita e che ancora molto potrebbero ricevere e, soprattutto dare, se non fosse che il fisico, per natura, comincia a dare qualche antipatico segnale.

Ecco, penso che se è vero, come è vero, che la nostra azione politica di **Altrasavona** parte dall'esigenza del singolo, per gli

anziani, allo stesso modo, dobbiamo partire dalla persona, appunto, semplicemente anziana, ma persona che può comunque dare molto.

Cos'ha di diverso un anziano da un giovane? Enorme esperienza di vita in più, che è un bene impagabile. Se pensiamo che la Liguria è la regione con il più alto tasso di "over 65" d'Italia, direi che siamo ricchi. Eppure la realtà non è tale poiché questa ricchezza aurea è contenuta in recipienti fragilissimi e siamo quindi portati a vedere solo quanto sia faticoso mantenere il recipiente senza curarci del pur opulento contenuto. Qui c'è la quadratura del cerchio. Insomma se anche in un lontano passato erano gli anziani, o meglio i saggi, le persone più importanti non per carica ma per la saggezza che erano in grado di dispensare, vale la pena di riconsiderare la terza età per quello che è, cioè una fase ricca della vita che necessita di qualche cura in più per averne in cambio infiniti "travasi" di vita vissuta. Cure ed attenzione in cambio di insegnamenti. La più grande cultura, nelle giovani menti che

hanno impulso a fare di tutto per propria natura, da che mondo è mondo è sempre stata tramandata mediante la necessaria consecutività che una volta era naturale si tramandasse di padre in figlio. Oggi viviamo in un mondo che "surroga" ogni cosa, e la natura delle cose è decisamente distorta in favore di un non meglio definibile "progresso" che tutto fagocita senza curarsi di gravi conseguenze.

Surrogare. Surrogare. Surrogare.

La società odierna è troppo concentrata su se stessa, sul mito della produzione e dell'efficienza a tutti i costi così ad un miglioramento dal punto di vista reddituale ha corrisposto un deterioramento ed un peggioramento della visione della vita da parte dei giovani e dei giovanissimi e la perdita di memoria storica della nostra società, quella "tramandata" dagli anziani, per la mancanza di trait d'union tra le precedenti e le successive generazioni. La colpa è di chi surroga tutto, cioè di tutti noi. Ed allora, in questo grande individualismo, vogliamo trovare una iper

egoistica molla che renda utili gli anziani anche agli occhi di chi, nella migliore delle ipotesi, semplicemente non li considera? Semplice:facciamo in modo che "ci servano", anche in maniera cinica, e chissà forse anche il più disincantato dei benpensanti salottieri, si convincerà a ragionare guardando la cosa con visione utilitaristica, anzichè considerare quello degli anziani un "problema" od un “mondo”. E' utopia? Forse, ma forse no.

Un esempio per provarci da subito? Invertiamo le parti nelle Università della terza età, mettendo in cattedra, e non sui banchi, gli avventori coi capelli bianchi. Sarebbe stupendo ad esempio che stuoli di ventenni imparassero, da una arzilla e capacissima nonna, a fare la salsa di pomodori. Quella buona .

**Roberto Lampani**